

**Verbale Assemblea dei Soci della Camera Penale di Roma**  
**3 maggio 2023**

Il 3 maggio 2023, previa convocazione, si è riunita alle ore 11,30 presso l'aula 14 del Tribunale di Roma, l'assemblea dei Soci della Camera Penale di Roma per discutere del seguente ODG.

- 1) **Tribunale di Sorveglianza, criticità ed iniziative da intraprendere;**
- 2) **Legittimo impedimento dell'avvocato e doveroso rispetto della funzione difensiva. Eventuali ulteriori iniziative di protesta;**
- 3) **Varie ed eventuali.**

Assume la Presidenza Gaetano Scalise, Presidente CPR Roma.

Il Segretario della CPR Cesare Gai redige il relativo verbale.

Inizialmente il Presidente **Scalise** ringrazia i soci che hanno partecipato numerosi all'assemblea, i Consiglieri dell'Ordine Irma Conti e Marco Lepri, i rappresentanti di Nessuno Tocchi Caino, nonché i Presidenti delle Camere Territoriali di Tivoli Fabio Frattini, di Latina Maurizio Forte e di Civitavecchia Andrea Miroli, che invita a prendere la parola.

Le ragioni di questa partecipata assemblea sono insite nell'ordine del giorno.

La CPR ha già stigmatizzato in varie sedi quanto occorso all'Avv. Salamandra, la cui legittima istanza di rinvio è stata respinta con modalità inaccettabili.

La situazione del Tribunale di Sorveglianza di Roma è divenuta insostenibile. Quasi quotidianamente pervengono alla CPR segnalazioni di protesta e di disservizi e le incessanti interlocuzioni che ci vedono propositivi non hanno sortito risultati tangibili.

Occorre quindi prendere seriamente posizione, come già preannunciato nel corso della precedente assemblea, anche attraverso un documento elaborato dai soci Filice e Rossetti con la collaborazione dei referenti del Direttivo Gai e Naccari, di cui si è data lettura.

Interviene **Maurizio Forte**, Presidente CP Latina, che manifesta piena adesione ad ogni iniziativa di protesta si vorrà porre in essere, che ritiene vada assunta coinvolgendo le altre Camere Penali del Distretto. Quale coordinatore Distrettuale egli si farà carico di assicurare la più ampia partecipazione.

Interviene **Andrea Miroli**, Presidente della CP di Civitavecchia, che significa all'assemblea le ragioni dell'astensione territoriale indetta dalla locale CP e si dice pronto ad aderire ad ogni iniziativa di protesta.

Interviene **Fabio Frattini**, Presidente CP Tivoli che assicura l'adesione della CP di Tivoli ad ogni iniziativa di protesta della CPR condividendo l'inaccettabile situazione in cui versa l'Ufficio di Sorveglianza di Roma.

Interviene **Irma Conti**, che sottolinea come le interlocuzioni del COA con gli Uffici di Sorveglianza non abbiano poi prodotto risultati tangibili ed evidenzia la piena solidarietà del COA stesso alla Collega Salamandra.

Interviene **Vincenzo Comi**. L'approccio generale della Magistratura e delle Cancellerie degli Uffici di Sorveglianza è ostile all'avvocatura. Deve essere ribadito il concetto della rilevanza del difensore anche in quella sede. Va indetta astensione che deve essere di carattere generale e non mirata.

Interviene **Marco Lepri**. Quale Consigliere del COA delegato ai rapporti con il Tribunale di Sorveglianza ha potuto constatare che le maggiori problematiche sono legate a disfunzioni interne tra Cancellerie, personale e Magistrati. E' dell'idea che un'astensione non condurrebbe a nulla ma se va fatta va fatta mirata alle sole udienze innanzi alla Sorveglianza, dopo aver però tentato ulteriori interlocuzioni.

Interviene **Sergio D'Elia** di Nessuno Tocchi Caino. L'organizzazione è a fianco degli avvocati. Ha molto apprezzato il pezzo giornalistico pubblicato sul Riformista da Giuseppe Belcastro e Cesare Gai sulle problematiche del carcere e rappresenta come a breve verrà pubblicato altro articolo sull'Unità. Evidenzia come le criticità della Sorveglianza siano dimostrate dalle scelte che vengono operate dai condannati per intraprendere il loro percorso detentivo nei penitenziari ove venga quantomeno assicurata la presenza di un Magistrato, altrimenti assente.

Interviene **Giuseppe Belcastro**. Ritene che ormai il problema è di approccio culturale. Ed è proprio attraverso l'astensione che l'avvocatura deve riaffermare il principio culturale della rilevanza della difesa e dell'ottica rieducativa della pena.

Interviene **Cesare Gai**. L'astensione va deliberata. Come referente del Direttivo per la Commissione Sorveglianza è dell'opinione che non si possano più tollerare lo stato delle cose, le disfunzioni del servizio, l'assenza di interlocuzioni serie con la magistratura, la qualità della giurisdizione, il personale ostile e scarsamente preparato. Va anche fermamente osteggiata l'idea di trasferire le aule di udienza in Via Triboniano, inconciliabile con l'attività dei professionisti che si svolge prevalentemente in Piazzale Clodio e con la natura e le caratteristiche attuali delle udienze di sorveglianza.

Interviene **Domenico Naccari**, referente per il Direttivo della Commissione Sorveglianza. Le interlocuzioni vanno avanti ma la situazione non sembra migliorare e quindi occorre un segnale forte.

Interviene **Ilaria Salamandra** che intende ringraziare la CPR per la prontezza dell'intervento, così come le altre istituzioni forensi, che l'hanno sostenuta nella protesta avverso il provvedimento adottato dalla Dr.ssa Lorenzo, che non ha ancora formalizzato le proprie scuse.

Interviene **Maria Brucale**. Quale responsabile della Commissione Sorveglianza è dell'idea che le interlocuzioni in corso non debbano essere abbandonate. Chiede che le segnalazioni dei soci e dei colleghi vengano trasmesse alla commissione per poterle valutare ed eventualmente farne argomento di discussione con la magistratura. L'esposto che si vuole redigere sulle criticità della sorveglianza deve necessariamente riguardare anche la denigrata funzione del difensore e sotto questo profilo non può essere taciuta anche la mancanza di preparazione da parte di molti colleghi nella materia dell'esecuzione. Una delle

battaglie che vanno portate avanti è la revoca della competenza unica e centralizzata in tema di art. 41 bis del Tribunale di Sorveglianza di Roma, che ha di fatto rappresentato la fine di una giurisdizione illuminata.

Interviene **Francesco Compagna** che invita l'assemblea a riflettere sui temi oggi in trattazione che sono il rispetto della funzione difensiva e le condizioni della giurisdizione di sorveglianza. E' un problema politico e come tale va affrontato prendendo atto della deriva politica sul tema. Occorrono iniziative serie, quindi, di carattere eminentemente politico.

Interviene **Alessandro De Federicis**. La deriva in atto è sotto gli occhi di tutti. Il Tribunale di Sorveglianza è sull'orlo del baratro. Noi siamo una associazione politica e dobbiamo trovare soluzioni politiche. Il problema della cultura che caratterizza l'attuale Tribunale di Sorveglianza è dimostrata semplicemente dalla scelta del nuovo Presidente. Tra i sei candidati 3 sono procuratori antimafia, che informeranno l'ufficio alla loro cultura. All'astensione vanno accompagnate altre iniziative sulla falsariga dello sciopero bianco e in tale ottica suggerisce ad esempio il massiccio accesso in cancelleria in orario prossimo alla chiusura o per una intera giornata da parte di avvocati di esperienza per dare un segnale forte sulle criticità. Occorre anche cercare un serio interlocutore politico.

Interviene **Cataldo Intrieri**. Intende in primo luogo segnalare che il sostegno alla Collega Salamandra ha rappresentato un momento di orgoglio ma occorre prendere atto che nessuno nella magistratura ha chiesto scusa o manifestato risipiscenza per un atto che è essenzialmente maleducato. Alcuni magistrati del Tribunale di Sorveglianza di Roma sono inadeguati alla funzione che svolgono. Occorre documentare il numero di ricorsi accolti e richiedere al Ministro una ispezione.

Il **Presidente Gaetano Scalise** replica che l'ispezione è appena terminata senza dare incredibilmente luogo a rimarchi.

Interviene **Stefano Valenza**. Questa è l'ennesima assemblea fissata per discutere del delicato tema della sorveglianza. Nonostante le proteste non si è ottenuto nulla. Occorre prendere atto della cultura carcerocentrica che informa la Magistratura di Sorveglianza e le sue decisioni. Non sono poi ammissibili i tempi dilatati di decisione delle istanze.

Interviene **Francesco Rotundo**. Non volendo abbandonarsi alla retorica ricorda Anselmo De Cataldo, di cui ricorre la scomparsa. L'assemblea risponde con uno scrosciante applauso. Dobbiamo necessariamente prendere atto delle inaccettabili condizioni in cui versa la giurisdizione di sorveglianza, della visione carcerocentrica della pena, della inefficienza dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, del sovraffollamento delle carceri, del fatto che i condannati preferiscono costituirsi lontani dalle famiglie pur di potersi garantire interlocuzioni con giudici altrimenti assenti. Abbiamo accettato supinamente il 41 bis centralizzato. Ora occorre prendere posizioni serie. Unitamente all'astensione si devono operare iniziative nella forma dello sciopero bianco o coinvolgere personaggi in grado di richiamare l'attenzione come Zero Calcare.

Interviene **Luana Granozio**. L'astensione deve essere deliberata e iniziative di protesta vanno organizzate in strada a Via Triboniano.

Interviene **Emma Tosi**. L'intervento efficace è quello dello sciopero bianco, in quanto l'astensione non verrebbe colta per il significato che ha.

Interviene **Fabrizio Merluzzi**. E' necessario trovare spazio sulla stampa per segnalare le criticità. Invita tutti i soci a far pervenire alle Commissioni le loro segnalazioni.

Interviene **Simonetta Galantucci**. Quale responsabile della Commissione Sorveglianza non può che confermare la situazione critica del Tribunale e il degrado che la caratterizza negli ultimi anni. Inaccettabili sono persino i tempi di decisione delle istanze di permesso premio e a volte vengono ignorate quelle inerenti i gravi motivi familiari. Va fatta una azione di forza. All'astensione va accompagnato uno sciopero bianco e un esposto al CSM per le condizioni disumane dei detenuti. Ferma deve essere l'opposizione al trasferimento delle aule di udienza in Via Triboniano.

Interviene **Leonardo Pompili** che stimola la redazione di documento durissimo che tratti tutti gli argomenti evidenziati, primo fra tutti la relega del ruolo del difensore.

Interviene **Vincenzo Arrigo** che chiede che il documento contenga anche la ferma opposizione al trasferimento delle aule in Via Triboniano.

Interviene nuovamente **Maurizio Forte** che rappresenta come il coordinamento delle Camere Territoriali appoggerà ogni iniziativa volta ad evitare l'istituzione delle aule di udienza in Via Triboniano.

Interviene **Giorgio Colangeli**. Gli ultimi 15 anni sono stati contraddistinti da una costante deriva verso il baratro del potere ministeriale che si è sostituito a quello esecutivo. Occorrono iniziative forti.

Conclusi gli interventi l'Assemblea delibera **all'unanimità di indire 2 giorni di astensione nel mese di giugno sia per le udienze ordinarie che innanzi il Tribunale di Sorveglianza, demandando al Direttivo la redazione del relativo documento, nonché di coordinare ulteriori iniziative di protesta nelle forme dello sciopero bianco, riservando ad una successiva assemblea l'approfondimento del punto 2) dell'Odg.**

Non essendovi altro da deliberare l'assemblea viene sciolta alle ore 14,30.

Il Presidente  
Avv. Gaetano Scalise

Il Segretario  
Avv. Cesare Gai

Cesare Gai

# I:Richiesta di rettifica del verbale dell'assemblea del 3 maggio 2023

A gaitardella@libero.it <gaitardella@libero.it>

---  
Inviato da Libero Mail

----- Messaggio inoltrato -----

DA: MARIA BRUCALE <avvbrucale@gmail.com>

A: CAMERAPENALEDIROMA <camerapenediroma@gmail.com>, Cc: NACCARI <avvdomeniconaccari@gmail.com>, Emma Tosi <emma\_tosi@libero.it>, Gaetano Scalise <gaetanoscalise@studioscalise.com>, Marina Faro <avvmarinalofaro@gmail.com>, avvocato Cesare Gai <gaitardella@libero.it>, Roberto Borgogno <rob.borgogno@gmail.com>, Salvatore Sciullo <salvatoresciullo@virgilio.it>, Peppe Belcastro <peppebelcastro@gmail.com>, Avv. Fabrizio Merluzzi <fabrizio@studiomerluzzi.it>, Avv. Eleonora Piraino <eleonorapiraino@hotmail.it>, <compagna.francesco@gmail.com>,

DA: 16 Maggio 2023 10:11:12 UTC

OGGETTO: Richiesta di rettifica del verbale dell'assemblea del 3 maggio 2023

Carissimi Colleghi,

vi prego di rettificare i contenuti del mio intervento all'assemblea del 3 maggio u.s. perché mi sembra non si colga affatto il senso di ciò che ho detto. La mia assoluta contrarietà all'astensione innanzitutto. Uno strumento in sé poco utile nella materia della sorveglianza in cui di fatto non ci si può astenere quasi mai perché si ledono i diritti delle persone detenute. Il fatto che abbiamo scelto la via del dialogo con il tribunale di sorveglianza; che dei risultati davvero apprezzabili si possono vedere solo a lungo termine e che alcuni sono già verificabili quali i tempi di iscrizione delle istanze e di definizione dei 41 bis. Che i giudici hanno portato all'estremo i loro straordinari per ridurre il carico degli arretrati. Che abbiamo redatto un verbale di comune accordo con i giudici intervenuti all'incontro da noi richiesto ed è del tutto schizofrenico partecipare a incontri e poi non tenerne conto e tirare dritto peraltro sulla scorta di segnalazioni che non vengono messe a disposizione neppure della commissione sorveglianza, neppure delle coordinatrici. Che è invece importante lavorare sulla presenza dei magistrati in carcere e condurre una battaglia politica per eliminare la giurisdizione accentrata a Roma del 41 bis.

Vi prego di provvedere all'integrazione che è coerente al mio pensiero espresso in assemblea o, in ogni caso, di allegare al verbale e di rendere pubblica la mia richiesta di rettifica.

Grazie e un abbraccio a tutti

Buon lavoro!

Maria Brucale



Privo di virus.[www.avg.com](http://www.avg.com)